



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

Corso di Laurea in Psicologia dell'intervento clinico e sociale

“Condividere il futuro”:

un progetto per pensare alla scuola di domani

Relatore

Chiar.mo Prof. Fabio Vanni

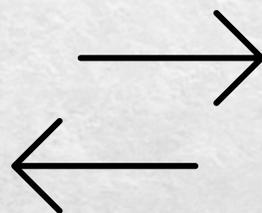
Correlatore

Chiar.ma Prof. Luisa Maria Emilia Edoarda
Molinari

Laureanda

Francesca Cecchi
Matricola: 325294

Progetto “*Condividere il futuro*”



PROGETTOSUM.ORG
**IL SOGGETTO
AL CENTRO**

Contesto e domanda:

Esigenza di introdurre sollecitazioni che producano opportunità trasformative nel sistema scolastico:

- Percezione di immodificabilità dell'istituzione scolastica
- Fatica nello svolgimento della funzione di docente
- Scuola come ricettacolo di problemi sociali complessi

Associazione Progetto Sum ETS

- mette al centro del suo sguardo il *soggetto umano* nella sua specificità, la quale si costruisce all'interno di contesti di rapporti come quelli familiari, amicali, sociali
- sviluppa azioni formative, cliniche e culturali coerenti con un approccio al soggetto rispettoso della sua complessità, non violento, ispirato a principi di universalità, sostenibilità, accessibilità, rigore etico.

Da dove nasce la domanda?

Il sistema scolastico italiano:

numerose criticità

- aumento dispersione scolastica, disagio scolastico, i «*Neet*»
- aumento di studenti con problematiche legate alla salute mentale



Cosa si nasconde dietro a questi scenari?

Perché il luogo della conoscenza diventa il luogo della paura?

- Forte ancoraggio al passato: pratiche didattiche e valutative tradizionali, visione «trasmissiva» e «certificativa» della formazione



Modello di scuola inadeguato rispetto alle esigenze di una società molto diversa da quella nella quale esso ha preso forma:

- avvento del web
- globalizzazione

Come viene percepita la scuola?

Bambini e ragazzi

- scuola come una «minaccia»

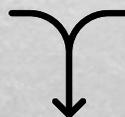


- «*targhettizzazione crescente*»
- «*cronofrenia*», corsa senza meta?

(Vanni & Pellegrino, 2022)

Docenti

- perdita del riconoscimento della propria funzione sociale
- non chiarezza degli obiettivi del percorso scolastico
- considerevoli limitazioni della libertà professionale

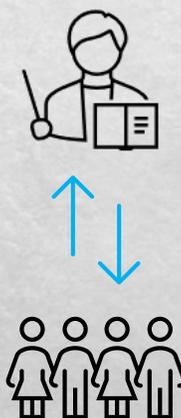


Occorre ripensare al ruolo della scuola e della conoscenza oggi



Progetto “*Condividere il futuro*”

- Il progetto parte dalle **sei classi prime** della scuola secondaria di secondo grado dell’Ist. G. Ferrari
- Focus sui **due sistemi interagenti** direttamente implicati nell’avvio della scuola:
 - 1) il sistema “**consiglio di classe**”
 - 2) Il sistema “**studenti**”



Obiettivo del progetto



Cambiare il modo in cui la conoscenza (il sapere) viene pensata dai ragazzi e dai docenti e sulla collocazione che questa ha nell’economia personale, promuovendo una visione che dà voce dal basso.



Promuovere una visione che incoraggia la creatività dei ragazzi, che prendono in considerazione la possibilità di portare qualcosa di nuovo alla loro scuola, e del gruppo consiglio di classe, supportando un clima in cui viene meno l’idea del programma e che incoraggia l’autonomia.

Il percorso con i ragazzi

- **Focus lavoro:** si è cercato di raggiungere l'obiettivo cercando di aumentare la conoscenza rispetto ai tre diversi aspetti in cui essa si declina nel contesto scolastico:
 1. **la conoscenza di sé**
 2. **la conoscenza dell'altro**
 3. **la conoscenza della scuola**



Fasi del percorso

Fase 1 (settembre 2021-ottobre 2022):

- conoscere l'altro
- farsi conoscere
- relazione con la scuola

Fase 2 (gennaio 2022-febbraio 2022):

- Pensare ad una scuola più «*a misura di ragazzo*»
- «*Cosa posso portare io alla scuola?*»



La valutazione degli esiti del progetto

- Una volta concluso il lavoro con i gruppi classe e con i docenti, è stato approntato da Progetto Sum un **sistema di valutazione degli esiti del progetto**, i quali sono stati successivamente condivisi con la Dirigenza dell'Ist. Comprensivo Ferrari.

- **OBIETTIVI E IPOTESI** 

Il momento “valutativo” non ha avuto la pretesa di verificare o meno il raggiungimento di conoscenze o obiettivi specifici, ma di spostare la visuale dei ragazzi dall' "obbligo" del sapere alla possibilità di poter riflettere sul loro rapporto con la conoscenza e di poter portare il proprio contributo alla scuola e all'insegnamento. La valutazione, quindi, si è concentrata sul far emergere come quel ragazzo si è sentito. Questo ha permesso poi, a partire dai risultati, di poter definire meglio gli sviluppi progettuali futuri.

• **PARTECIPANTI** 

147 ragazz* delle sei classi prime

• **STRUMENTI** 

questionario self-report suddiviso in due parti:

Prima parte:

3 domande chiuse a scelta graduata tra: “*Per nulla*”, “*Poco*”, “*Abbastanza*”, “*Molto*”, “*Non so*”

Item:

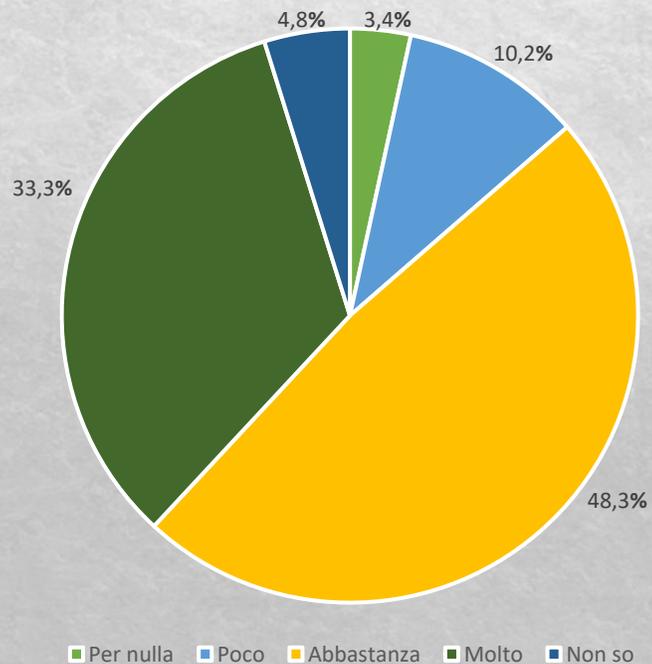
1. «*Quanto ti è stata utile l’esperienza fatta con noi per conoscere meglio te stesso?*»
2. «*Quanto ti è stata utile l’esperienza fatta con noi per conoscere i tuoi compagni e stare con loro?*»
3. «*Quanto ti è stata utile l’esperienza fatta con noi per pensare a nuove idee, progetti, passioni per la tua scuola?*»

1 domanda aperta facoltativa:

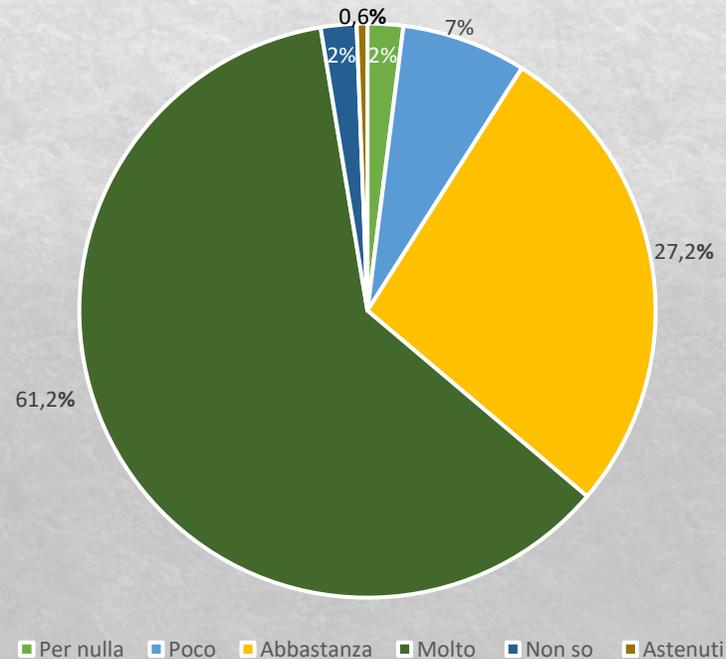
«*Vuoi aggiungere qualche altro tuo commento sull’esperienza fatta?*»

Risultati

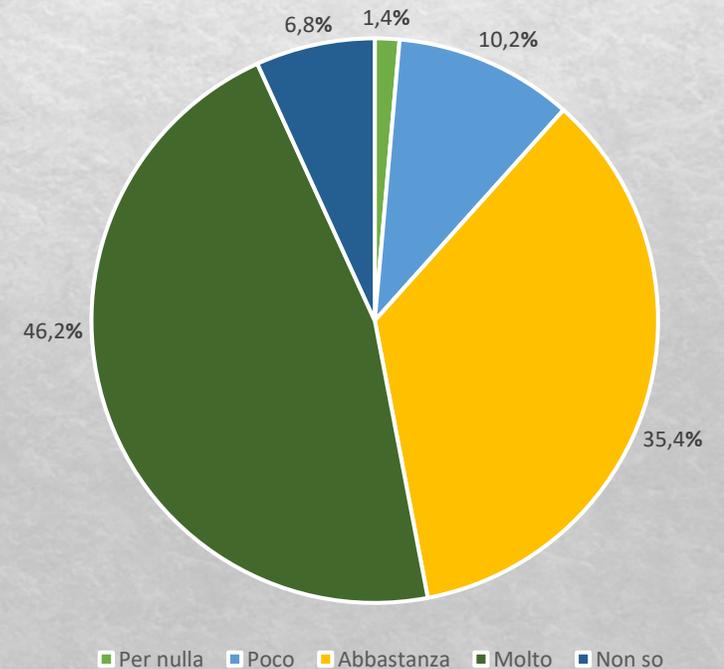
◆ 1. “Quanto ti è stata utile l’esperienza fatta con noi per conoscere meglio te stesso?”



◆ 2. “Quanto ti è stata utile l’esperienza fatta con noi per conoscere i tuoi compagni e stare con loro?”



◆ 3. “Quanto ti è stata utile l’esperienza fatta con noi per pensare a nuove idee, progetti, passioni per la tua scuola?”



Il progetto “Condividere il futuro”, per quanto riguarda la parte di ragazzi, ha avuto un **esito positivo** rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati.

A livello complessivo la maggioranza delle risposte dei ragazzi sono state “**Abbastanza**” e “**Molto**”. Ciò denota quindi che la maggior parte dei ragazzi ha trovato il percorso utile per conoscere meglio sé stessi, per conoscere i nuovi compagni e per provare a pensare a proprie idee, progetti e passioni da poter proporre a scuola. Si è diffusa tra i ragazzi, quindi, l’idea o per lo meno la possibilità di poter portare il proprio contributo alla scuola e all'insegnamento.

Alcune delle risposte dei ragazzi alla domanda aperta facoltativa:

“È stata un’esperienza veramente utile. Dove potevi mettere in atto la parte interiore di te”

“Mi è piaciuto tantissimo fare questo progetto, anche perché all'inizio dell'anno avevo paura di esprimermi e di dire la mia opinione; grazie a questo progetto sono riuscita a essere più sicura e a intervenire di più durante le lezioni.”

“Mi è stata molto utile perché è stata un'esperienza per conoscere meglio i miei compagni e fare nuove amicizie! è stata molto bella l'idea di fare questo progetto all'inizio dell'anno, perché magari ci sono dei miei compagni che all'inizio dell'anno non avevano molti amici in classe. E secondo me gli è stata molto utile per fare molte altre amicizie!!”

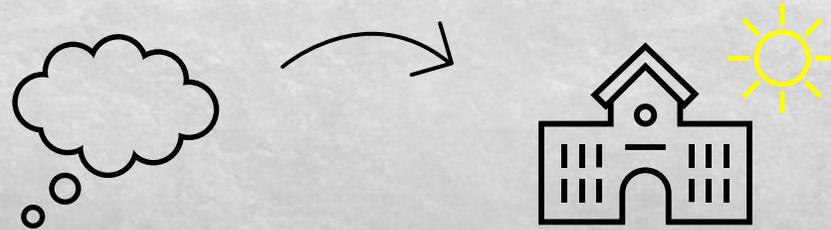
La scuola di domani



- Partire dai desideri e dalle aspirazioni dei ragazzi
- Ripensare al ruolo dell'adulto-docente nel processo di apprendimento: l'insegnante come «**consulente all'apprendimento**» (Vanni & Pellegrino, 2022)
- Scuola **situata e intergenerazionale**
- Scuola come luogo **esteticamente bello, di interesse pubblico, aperto all'intera comunità**
- Ripensare la **valutazione come risorsa formativa**
- Il cambiamento non è così irraggiungibile. Alcune sperimentazioni innovative in ambito scolastico ne sono la prova tangibile!

Conclusioni

- Il punto di partenza del cambiamento: trasformare la percezione di una scuola immutabile per dare spazio al nuovo, alle idee e ai desideri dei ragazzi (e dei docenti).
- Il fine ultimo del progetto “Condividere il futuro”, infatti, è stato proprio quello di incoraggiare e stimolare i ragazzi (e i docenti) ad immaginare ciò che vorrebbero si realizzasse, a pensare insieme a come cambiare in meglio le cose.



“I nostri desideri sono i presentimenti delle capacità che già risiedono in noi, i messaggeri di ciò che saremo in grado di fare”

J.W. Goethe

Bibliografia:

Vanni, F., & Pellegrino, V. (2022). Scuola futura. Dialoghi utopici e generativi sulle relazioni educative. Erikson.